venire nella visita delle provincie.— Nel 1485 nel congresso generale a *Castro Vetralo* di Viterbo alla presenza de' padri in n. di 400, il nostro Novaria di già avanzato in età, ed aggravato da incomodi, dopo aver fatto un' analogo discorso, vecchio come potè, piegò a terra i ginocchi, abdicò il proprio officio, rassegnato in mano del protettore il sigillo ed il libro, facendo, non senza lagrime, varie scuse alla sua risoluzione, chiedendo perdono per la necessità di eseguirla. I Padri in vista al peso, alla infermità, e decrepitezza del Novaria stabilirono, che il Novaria ritenesse il grado supremo, ed il nome di generale con due socii, ed un competente sussidio per sostenere comodamente, ed onestamente il suo vivere; ed elessero in vicario *Antonio Alabanto*, il quale dopo la morte del Novaria, avesse da prendere il nome di generale. In quest'anno stesso nel mese di luglio terminò i suoi giorni in Roma 1485. Fu egli di *somma probità*, e di un' *esimia erudizione*; stabilì in tutta l'Istria una nuova provincia, e ricusò la sede vescovile di Capodistria sua patria. Così riscontrasi nelle